

Noi del Ciclat

RAVENNA

Ciao Giorg.

Per sempre nel ricordo di tutti noi

“Sauro Giorgini è stato un lavoratore, un dirigente, un amico che si è speso come pochi al servizio della cooperazione, dell'integrazione sociale, della politica locale e della crescita delle opportunità. Ha cercato soluzioni sempre nuove per favorire l'occupazione e il miglior benessere dei lavoratori”



Il 19 gennaio scorso è scomparso improvvisamente Sauro Giorgini. Un uomo dalle molte vite che ha attraversato da protagonista la storia del mondo Ciclat ed in vario modo anche la vita di tutti coloro che lo hanno conosciuto. Un lavoratore, un dirigente, un amico che si è speso come pochi al servizio della cooperazione, dell'integrazione sociale, della politica locale e della crescita delle opportunità, consolidando l'esistente e cercando soluzioni sempre nuove per favorire l'occupazione e il miglior benessere dei lavoratori. È stato un autentico mastino che si materializzava nottetempo nei vari cantieri per controllare presenze e comportamenti. È stato l'istrione che, ogni volta che per un qualsiasi motivo si lagnava per qualcosa, la risolveva buttandola in caciara, oppure in una serata di pesca, o, ancora, in una cena dove gli invitati si confondevano con i crostacei. Immancabilmente

finiva che tutti avevano ragione, la cordialità faceva il pari con l'allegria e il tutto veniva santificato da una partita a beccaccino che quasi mai vinceva se non sostenuto da una dose sovrumana di buona sorte. È stato l'uomo delle sinergie, che iniziavano di buon mattino coniugando brioche e cappuccino e proseguivano per il giorno intero adattando il termine “caro” proprio a tutto. È stato un uomo e il personaggio corrispondente. Sempre capace di chiamare le cose con il loro nome magari sbagliando proprio il nome ma... con l'incrollabile certezza di essere stato chiaro! È stato un uomo che rimane nel ricordo e nel presente di tutti noi. Ora sarà da qualche parte al “piano superiore” a impartire alle anime turni, opere e missioni ripetendo incessantemente e all'infinito che “il lavoro bisogna prenderlo quando c'è”. Ciao Giorg.

I colleghi e gli amici di Rafar e di tutto il Gruppo Ciclat

Rinnovate le tariffe minime delle attività di facchinaggio. Raggiunta quota 21 euro all'ora a Forlì-Cesena e 21,5 euro all'ora a Ravenna

Bagnari, direttore Ciclat: “Da alcuni anni si era deciso di mantenere stabili le tariffe a causa del perdurare di una certa stagnazione economica ma quest'anno l'aumento era doveroso, anche se non scontato”



Finalmente, dopo diversi anni di stagnazione, la Direzione territoriale del lavoro di Ravenna e Forlì-Cesena ha rivisto le tariffe minime per lo svolgimento dell'attività di facchinaggio. Un risultato importante per un comparto che spesso fatica a mantenere un equilibrio tra le continue richieste di prezzi ribassati da parte della committenza e i costi del lavoro. “Alla Direzione territoriale del lavoro - spiega Cesare Bagnari, Direttore di Ciclat - c'è un tavolo che comprende tutte le parti sociali: datori di lavoro, sindacati e fornitori di servizi di logistica e facchinaggio. Ogni anno questo tavolo si riunisce per emanare un decreto che stabilisce la tariffa minima per lo svolgimento delle attività di facchinaggio e logistica tenendo conto dell'inflazione, del costo del lavoro stabilito dai Ccnl e dei costi di gestione dell'impresa. Da alcuni anni si era deciso di mantenere stabili le tariffe a causa del perdurare di una certa stagnazione economica ma quest'anno l'aumento era doveroso anche se non scontato”. La tariffa minima per la provincia di Forlì-Cesena è stata fissata a 21 euro/ora mentre quella di Ravenna a 21,5 euro/ora, in ragione della presenza dell'area portuale e del petrolchimico, attività che comportano maggiori rischi per la sicurezza e quindi, per le cooperative, costi più alti in termini di formazione, dpi e coperture. Sulla base del prezzo minimo viene poi stabilita la percentuale di aumento che verrà assegnata alla tariffa a misura, ossia quella tariffa che nasce per superare il rischio di intermediazione di manodopera e che si basa sulla quantità di merce movimentata a pezzo, a tonnellata, a coil, ecc.

“Inutile dire che siamo soddisfatti delle nuove tariffe - evidenzia Bagnari -. Finalmente, dopo anni di attesa, ci viene riconosciuto un incremento adeguato grazie alla forte inflazione in corso. In realtà, per noi sarà utile soprattutto a coprire i due rinnovi contrattuali che hanno interessato il Ccnl Logistica e Trasporto Merci in questi ultimi 5 anni. In queste settimane siamo al lavoro per trasferire ai clienti le nuove tariffe e devo dire che stanno rispondendo quasi tutti in termini positivi. Va sottolineato - conclude il Direttore di Ciclat - che i costi sono aumentati per tutti in modo più che netto nelle ultime settimane e c'è molta comprensione delle difficoltà che tutte le imprese stanno vivendo”.

Numero speciale di informazione a circolazione limitata, riservato ai soci delle cooperative di Ravenna associate al Consorzio Ciclat. Design e comunicazione: inpiazza.it Stampa: Modulgrafica Forlivese spa. Privacy: ai sensi del Regolamento generale sulla Protezione dei Dati (Reg. UE 2016/679) la informiamo che i suoi dati personali sono trattati esclusivamente per l'invio del presente strumento di informazione nel rispetto della normativa citata e degli obblighi di riservatezza cui è ispirata l'attività della nostra azienda. In ogni momento può esercitare i diritti a lei riservati. Titolare del trattamento sono le cooperative: Rafar Multiservice, Ciclat Trasporti Ambiente, Colas Pulizie Industriali, Colas Pulizie Locali. www.ciclat.ra.it

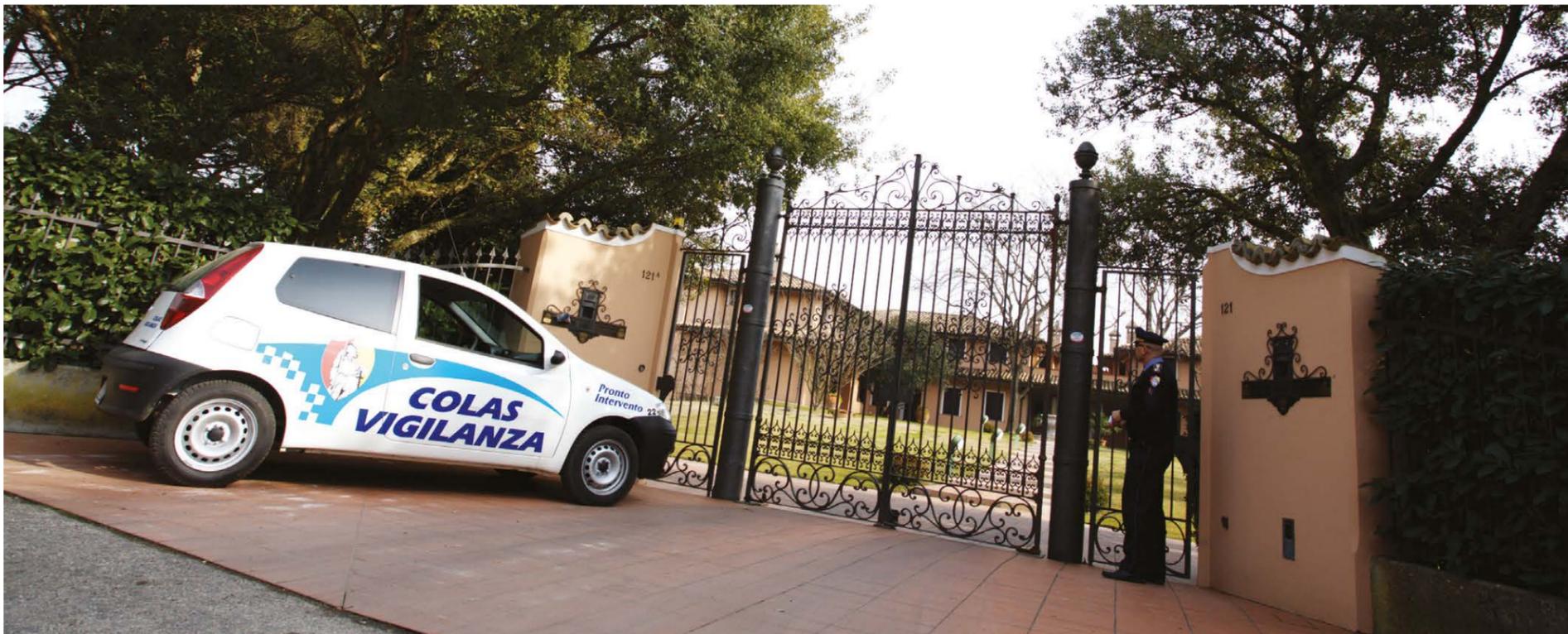
Anche il 2022 è cominciato con ritmi elevati, per Colas Vigilanza, che tuttora è chiamata a fornire i servizi straordinari dovuti al protrarsi della situazione di emergenza - come il rilevamento della temperatura o il controllo del Green Pass. L'auspicio è che presto queste attività non siano più richieste: "Ci auguriamo tutti che il 2022 sia l'ultimo anno di pandemia - commenta il Direttore Andrea Avellone -, e che la primavera porti a una riduzione dei nostri compiti attuali. Abbiamo affrontato difficoltà non solo operative ma anche organizzative: turni da rielaborare, condizioni di lavoro da rivedere, cambiamenti continui da processare. I soci e i dipendenti hanno risposto con grande generosità a una situazione che non può essere sostenibile nel lungo periodo, ci meritiamo tutti di tirare un po' il fiato". Il grande impegno profuso dal

Colas Vigilanza si affaccia a un altro anno di lavoro intenso. La speranza è di abbandonare i servizi straordinari in primavera

personale di Colas Vigilanza, con ore di straordinario e ferie spostate, risponde anche a una carenza di personale che solo in parte è imputabile alla crescita di domanda o alle assenze dovute alle quarantene. "Il nostro settore ha poco ricambio generazionale perché fatica ad attrarre i giovani - analizza Avellone -. Il mestiere della guardia giurata si svolge di notte, chi si affaccia a questa professione deve ripensare la propria vita su ritmi diversi, non semplici da conciliare. Spesso chi prova resta per pochi mesi e poi

rinuncia. Non è una situazione nuova, ma il periodo recente l'ha resa più problematica". Durante questi mesi intensi non sono però mancati gli investimenti e le progettualità, in special modo verso la centrale operativa. "La nostra centrale è ovviamente a norma, ma stiamo lavorando per migliorarla ulteriormente e ottenere entro la fine del 2022 la certificazione UNI 50518:2020 - continua -. È un obiettivo importante, che completa un processo avviato da tempo per certificare la

sicurezza e le procedure della nostra vigilanza privata. Ci mancava solo questo tassello e ora lo stiamo per ottenere, il che ci renderà più qualificati e competitivi". Infine, la formazione: "Per mancanza di tempo negli ultimi mesi abbiamo dovuto necessariamente ridurre le ore di formazione del personale - conclude il Direttore -. Nel 2022 speriamo di poter riprendere con regolarità i corsi specialistici rivolti alle nostre guardie, sappiamo quanto sia importante essere sempre aggiornati".



COLAS PULIZIE INDUSTRIALI, UNA COMPAGINE BEN RODATA

Tutto procede come sempre in casa Colas Pulizie Industriali. La cooperativa, in cui operano 70 soci-lavoratori, porta avanti in modo stabile e organizzato le proprie commesse all'interno del petrolchimico ravennate e con la società Azimut che gestisce i servizi cimiteriali di Ravenna, Faenza e Cervia.

A ulteriore riprova che la compagine è ben

rodato e funzionante c'è la riconferma di tutte le Certificazioni Iso avvenuta in primavera: "Siamo contenti anche delle tante notifiche di apprezzamento che riceviamo dai clienti che si manifestano altresì con la riconferma dei contratti - sottolinea il direttore di Colas Pulizie Industriali Rossano Bezzi -. Nei prossimi mesi saremo messi alla prova con la gara per la gestione del cimitero di Russi cui parteciperemo sperando di vedere la riconferma".

Ciclat Trasporti Ambiente rafforza la struttura dedicata ai trasporti internazionali e sbarca a Roma con il servizio di spazzamento

La crescita che da alcuni mesi sta interessando tutti i settori economici del nostro Paese ha toccato anche il comparto dell'autotrasporto e della gestione dei rifiuti. Un trend positivo che Ciclat Trasporti Ambiente intende "cavalcare" per aprire il proprio business a nuovi mercati oltre che per ampliare e consolidare la propria posizione su quelli già conquistati.

"Abbiamo potenziato la nostra struttura dedicata ai trasporti internazionali sia dal punto di vista degli impiegati tecnici che della flotta cui destiniamo il servizio - racconta Cesare Bagnari, Amministratore Delegato di Ciclat Trasporti Ambiente -. I volumi infatti hanno avuto un sensibile incremento e questo ci ha convinti a liberare un magazzino che speriamo di poter destinare

esclusivamente ai trasporti internazionali. Questo dipenderà da come andranno i prossimi mesi, nel frattempo continuiamo a farci trovare attrezzati per far crescere ulteriormente questo servizio".

I trasporti internazionali in Italia sono svolti infatti principalmente in modalità groupage, ossia raggruppando piccole partite di merce provenienti da mittenti diversi. Per questo motivo disporre di un magazzino adeguato diventa fondamentale: "Ci stiamo strutturando anche perché le regole cambiano da Paese a Paese ed è necessaria un'alta specializzazione. Sul fronte del trasporto rifiuti - prosegue Bagnari - abbiamo avviato l'iter amministrativo ma occorrerà ancora un po' di tempo, perché si tratta di un processo comples-

so dal punto di vista della documentazione, delle autorizzazioni relative ai codici di rifiuti che si possono trasportare e degli impianti di destinazione".

Buone sensazioni anche per quanto riguarda la gestione dei rifiuti urbani che vede Ciclat entrare per la prima volta in Lazio con l'aggiudicazione di un lotto a Roma (lotto V Area Operativa Sud - Municipio X). Si tratta dell'affidamento del servizio di raccolta foglie presso le aree pubbliche o private per 24 mesi e per un valore complessivo di circa 1 milione di euro. Il socio che gestirà il servizio per conto di Ciclat Trasporti Ambiente è Meridionale Servizi Ambientali di Bari. "Questa aggiudicazione, al di là del valore intrinseco, rappresenta per noi un primo importante passo all'interno di una regione,

il Lazio, nella quale speravamo di inserirci da alcuni mesi - sottolinea Bagnari -. Da oltre un anno stavamo infatti monitorando le procedure di gara, partecipando a quelle che abbiamo ritenuto essere più interessanti".

"In Lazio, oltre a Meridionale Servizi, è presente anche un altro socio, CZeta, e con entrambi intendiamo proseguire la verifica delle opportunità puntando a commesse pluriennali e dal volume economico rilevante - aggiunge Francesco Agostini, Responsabile Ciclo Rifiuti Urbani di Ciclat -. La strategia della cooperativa ha sempre l'obiettivo quello di creare una rete di commesse su aree limitrofe che possano garantire ai soci fatturato sicuro nel medio termine ed economie di scala nella gestione dei servizi".



27 novembre 2021: alcune foto dell'inaugurazione della nuova sede operativa di Ciclat Trasporti Ambiente in via Magnani a Ravenna. L'intervento, realizzato grazie a un investimento di oltre 3 milioni di euro, è oggi il fulcro dell'attività ambientale che Ciclat Trasporti Ambiente gestisce a Ravenna insieme a Hera Spa e Consorzio Formula Ambiente. La sede di via Magnani ha un'estensione di 8.000 mq complessivi e comprende un edificio di 2.000 mq. Nell'area all'aperto sono stati realizzati un lavaggio automezzi e autocarri e un'officina meccanica.



Qualità del lavoro, tutela delle persone e organizzazione coesa: così Rafar tiene saldo il legame con soci e clienti

Nelle prossime settimane prenderà il via un corso per formare nuovi agenti ferroviari. I partecipanti, una decina in tutto, sono stati selezionati tra soci e operatori già in forza a Rafar



Lavorare in cooperativa significa non mettere al centro la massimizzazione del profitto ma la persona e i suoi bisogni. Valori come democrazia, solidarietà e sostegno ai soci e alla comunità sono quelli che guidano, o dovrebbero guidare, ogni impresa cooperativa. Lo sa bene Rafar, che da tanti anni opera nel territorio ravennate e, più volte, ha scelto di intervenire per garantire occupazione anche a chi si trova in situazione di difficoltà: “In queste settimane stiamo cercando di salvaguardare il lavoro di un centinaio di operatori che arrivano dal fallimento della loro azienda, che da circa trent’anni era presente al porto di Ravenna con attività di facchinaggio - racconta Rossano Bezzi, Direttore di Rafar Multiservice -. Speriamo che questa operazione vada a buon fine anche perché, in una situazione complessa come quella portuale, è facile che approfittando del momento di passaggio cerchino di subentrare altri operatori applicando tariffe al ribasso. Purtroppo la concorrenza sleale nel nostro settore è all’ordine del giorno e vorremmo scongiurare un’ulteriore deriva”.

Rafar infatti è da sempre in prima linea per la promozione di un lavoro sano, sicuro e tutelato e i committenti, negli anni, hanno dimostrato di riconoscere il valore di questa determinazione: “Quello della qualità del lavoro è un argomento che ci sta molto a cuore e presto, sempre in linea con questa politica, partirà un corso per la formazione di nuovi agenti ferroviari - continua il Direttore -. I partecipanti saranno una decina, scelti tra i giovani operatori e soci di Rafar, che in questo modo possono ele-

vare la propria professionalità, favorire il giusto ricambio generazionale e accrescere le proprie competenze. Per noi si tratta di un investimento piuttosto importante perché questo personale sarà impegnato per circa 5 mesi per 8 ore al giorno, e questo comporta una gestione organizzativa ed economica certamente impegnativa”.

Nel frattempo si sono conclusi gli audit per la conferma delle certificazioni: “Il nostro profilo è stato rilevato coerente con i sistemi Iso e non abbiamo ricevuto particolari rilievi - sottolinea Antonio Zannini, HSE Manager di Rafar -. Si tratta di un ottimo segnale che rafforza il percorso intrapreso dalla cooperativa, che prevede professionalizzazione continua dei propri addetti e specializzazione dell’organizzazione”.

La prossima tappa sarà l’assemblea di approvazione del bilancio che si svolgerà, con tutta probabilità, il prossimo giugno: “Incrociamo le dita e speriamo di chiudere in equilibrio - commenta Bezzi -. Il 2021 è stato un anno molto particolare per via del rinnovo del contratto e del lavoro un po’ stagnante nella prima parte dell’anno. Nell’ultimo semestre, per fortuna, abbiamo registrato un picco di lavoro importante e siamo grati ai nostri soci che nel momento del bisogno hanno risposto in modo deciso e positivo. Anche in gennaio, con il picco del Covid e tante persone a casa, c’è stata molta solidarietà e tenacia - conclude -. Grazie a questa determinazione siamo riusciti a dare sempre risposte adeguate ai nostri clienti”.



L'appalto di igiene ambientale a Rimini ha portato stabilità e prospettive: Colas Pulizie Locali si appresta a chiudere un'annata positiva



Alessandro Gardini sull'appalto nel riminese: "Per noi è stato un bel salto passare da 40 operatori a 120, da un volume d'affari di 3 milioni di euro a circa 8. Se abbiamo vinto questa sfida il merito è di tutto lo staff che coordina i servizi e soprattutto dei soci lavoratori e dei dipendenti che ci hanno messo il massimo dell'impegno"

"Al momento ci troviamo in una situazione stabile. Siamo in fase di chiusura del bilancio e non abbiamo ancora dati definitivi, ma tutto lascia presagire un aumento di fatturato. Insomma, la sensazione è che sia stata un'annata positiva": è un quadro incoraggiante, quello tracciato dal Direttore di Colas Pulizie Locali, Alessandro Gardini.

Grande spinta è arrivata dall'appalto di igiene ambientale di Rimini, vinto da Ciclat Trasporti Ambiente, con l'operatività dei servizi assegnata proprio a Colas Locali. "L'appalto è partito a novembre 2020 e l'andamento sin qui è molto positivo - racconta Gardini -. Per noi è stato un bel salto passare da 40 operatori a 120, da un volume d'affari di 3 milioni di euro a circa 8. Se abbiamo vinto questa sfida il merito è di tutto lo staff che coordina i servizi e soprattutto dei soci lavoratori e dei dipendenti che ci hanno messo il massimo dell'impegno. Abbiamo ricevuto riscontri positivi anche dalla committenza".

La crescita dell'organico e dei mezzi impiegati su Rimini ha fatto sì che gli spazi della sede attuale non fossero più sufficienti. Per questo si sta predisponendo una nuova sede a Riccione. "Al momento stiamo utilizzando il nuovo piazzale per i mezzi, ma per i lavori ai capannoni, agli spogliatoi e agli uffici stiamo ancora aspettando il via libera dal comune di Coriano - aggiunge -. Contiamo di iniziare in aprile, ci sarebbe piaciuto partire prima ma ci sono stati un po' di ritardi burocratici, complice anche il Covid. Nella sede attuale siamo stretti, serve qualcosa di più grande e adeguato".

A partire dal 1° novembre 2021, sempre grazie a un affidamento del Ciclat, la cooperativa gestisce anche lo spazzamento manuale sul territorio di Ravenna e Cervia, un servizio di cui Colas si era già occupata in precedenza, prima che un cambio nei requisiti di assegnazione del bando rendesse impossibile l'affidamento. "Oggi quei requisiti sono cambiati ancora, quindi torniamo in carica - spiega ancora Gardini -. Le persone coinvolte nel servizio sono una trentina, è un'occasione importante che ci ha richiesto un po' di cambiamenti organizzativi, affrontati assieme al Ciclat. La commessa ci dà molta forza e fiducia anche in chiave futura; all'orizzonte c'è qualche gara in atto, sia su clienti storici che nuovi, ma non avremo novità in merito prima dell'estate".

L'andamento del mercato, nel corso del 2022, ha subito le stesse irregolarità dell'anno precedente: un calo estivo nelle richieste di sanificazione seguito da una ripresa nei mesi invernali. "Non è stato semplice far fronte alla situazione - ricorda il Direttore -, specie dovendo fare i conti con le assenze del personale dovute ai contagi e alle quarantene. C'è stata grande disponibilità da parte di tutti per sopperire ai disagi, anche attraverso nuove assunzioni. Per noi è un po' meno complicato reperire personale rispetto ad altri settori, ma è stato comunque impegnativo. Ad oggi, impieghiamo un totale di 575 persone, di cui 287 soci, 270 dipendenti e 18 impiegati".

In cooperativa il confronto non manca mai. La parola a Franco, Sabrina e Davide

FRANCO FEDELE, SOCIO DI COLAS PULIZIE LOCALI - CAPOSQUADRA

Cosa ti piace del tuo lavoro?

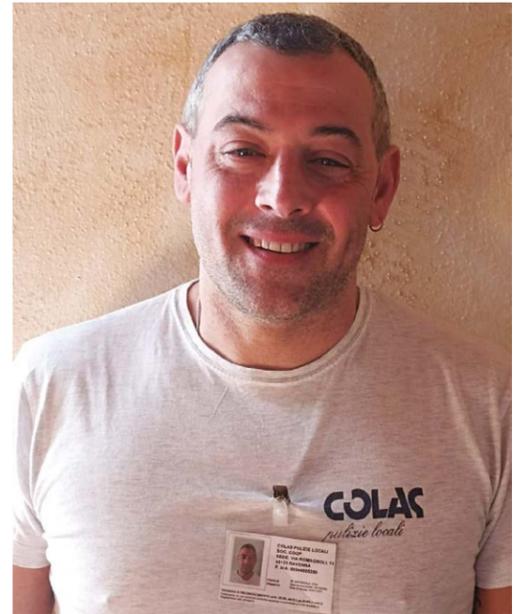
“È pieno di sorprese. Una volta puoi pulire un appartamento, una volta una villa, una volta addirittura una barca! C'è sempre qualcosa di nuovo da imparare. E se ti metti in gioco e lavori bene, ti toglie anche qualche bella soddisfazione”.

Qual è il valore di una cooperativa?

“Una cosa importante è che si respira tranquillità, che poi devi riuscire a trasmettere a tua volta perché per lavorare nel modo giusto serve leggerezza. Quando sono arrivato in Colas mi sono dovuto ambientare, prima facevo il muratore in Calabria. È stato un cambiamento importante, ma giorno dopo giorno mi sono trovato sempre meglio. E dopo vent'anni sono ancora qui”.

Cosa hai imparato negli ultimi due anni?

“Ho scoperto che il settore delle pulizie e delle sanificazioni è ancora più complesso di quel che pensavo. Il nostro lavoro è fondamentale per la salute delle persone, e comporta responsabilità e rischi da non sottovalutare. E poi ho imparato che non bisogna mai farsi prendere dal panico. La paura ci può essere, è normale nelle situazioni impreviste, ma bisogna dosarla. Altrimenti fa brutti scherzi. Contro la paura serve pazienza e poi fiducia, in chi ti sta accanto nel lavoro e non solo. Poi nessuno è perfetto, gli errori e i dubbi ci stanno sempre. E a quel punto bisogna fermarsi un attimo, riprendere fiato, chiedere consiglio”.



Franco Fedele

SABRINA BERTINI, SOCIA DI COLAS PULIZIE INDUSTRIALI - CARRELLISTA E MAGAZZINIERA

Cosa ti piace del tuo lavoro?

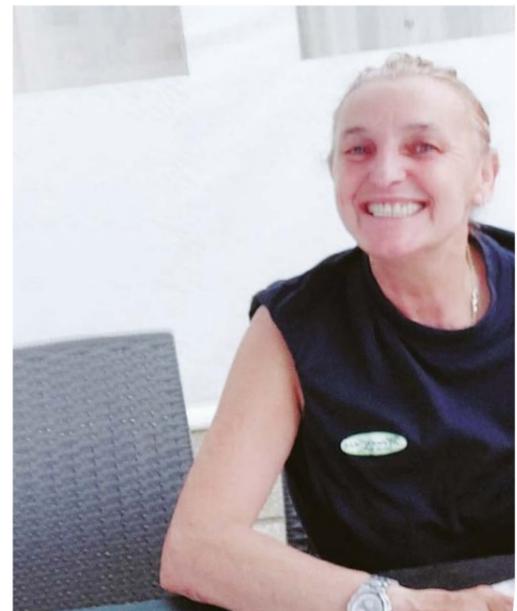
“Dal 2009 lavoro nel magazzino dello stabilimento chimico Yara, a Ravenna. Prima mi occupavo di giardinaggio, era quello il mio mondo, ma mi piace anche stare in magazzino. Alla Colas sono sempre stata bene, e quando ti trovi bene anche il lavoro ti piace di più”.

Qual è il valore di una cooperativa?

“Io ho sempre lavorato nelle cooperative, non saprei dirti se ci sono differenze con altre aziende. In Colas ci sono da 22 anni, il 31 ottobre vado in pensione e chiudo il cerchio. In tutto questo tempo non mi è mai mancato niente: lo stipendio è arrivato ogni mese e mi sono sempre trovata bene, con i colleghi e con i dirigenti. Poi io sono una che non sta in disparte, mi faccio sentire se ho una cosa da dire. E in 22 anni ne ho dette... ma è davvero un bell'ambiente”.

Cosa hai imparato negli ultimi due anni?

“Io ho sempre lavorato, non sono mai rimasta a casa perché il magazzino non poteva stare chiuso, tra l'altro lo stabilimento produce anche l'ossigeno per gli ospedali. Non è stato un periodo facile, ma potendo lavorare forse l'ho 'sentito' meno di altri. Più di ogni altra cosa ho capito l'importanza della vita sociale. Mi è mancato tanto ridere e scherzare con le persone, un abbraccio, una pacca sulle spalle. Cose che davamo per scontate e invece abbiamo visto quanto sono fragili e insostituibili”.



Sabrina Bertini

DAVIDE ARNOFI, SOCIO DI COLAS PULIZIE INDUSTRIALI DIVISIONE VIGILANZA - VICE CAPO SERVIZIO

Cosa ti piace del tuo lavoro?

“Tante cose. Amo indossare la divisa, il tipo di lavoro, la possibilità di aiutare le persone, di risolvere qualche problema. Mi sento utile. Lo faccio da 25 anni, per un certo periodo ho anche provato a fare altro, ma questo lavoro mi mancava e quindi sono tornato”.

Qual è il valore di una cooperativa?

“Da quando lavoro in questa cooperativa ho sempre avuto un rapporto sano, da grande famiglia. I problemi, così come nascono, vengono risolti senza creare complicazioni o alzare muri. Credo che una cooperativa favorisca un clima del genere, più che un altro tipo di azienda”.

Cosa hai imparato negli ultimi due anni?

“Nella vigilanza abbiamo lavorato il doppio, per fortuna meglio. Il risvolto della medaglia di questa pandemia, per noi, è stato il calare dei furti. Io e i miei colleghi abbiamo vissuto esperienze stranissime, che non avrei mai immaginato. Giravamo in città deserte, sia di notte che di giorno. È qualcosa che ti rimane impresso, qualcosa da raccontare ma non da rivivere. In Colas abbiamo mantenuto un alto livello di familiarità e collaborazione, poco nervosismo, testa bassa e lavorare. E piano piano, finalmente, forse potremo andare in vacanza come si deve... ne abbiamo tutti una gran voglia”.



Davide Arnofi

Una vita in sella: a cavallo o sul camion Mauro Ancarani ha girato tutta l'Italia. E nel 1982 ha fondato Ciclat Trasporti

Da quanto tempo lavori al Ciclat?

“Ho iniziato che avevo 20 anni, sono uno dei fondatori. Oggi ne ho 65, sono in cooperativa da più di 44 anni”.

Di cosa ti occupi?

“Guido il camion, una motrice con la gru. Carico e scarico i rifiuti, dalle aziende ai siti di trattamento. In tanti anni posso dire di aver girato tutte le discariche dell'Emilia-Romagna”.

Come si svolge una tua giornata tipo?

“Vado nelle aziende, faccio un lavoro conto terzi. Carico i rifiuti delle fabbriche, plastica, carta, legno, ceramica, eccetera. E poi porto tutto a destinazione, dove ci sono gli impianti di rilavorazione che selezionano e trattano i rifiuti. Lugo, Porto San Vitale... giro in queste zone qua”.

Cosa è cambiato con la pandemia?

“Abbiamo vissuto tanti disagi, come tutti. C'era timore nel fare le cose, dovevi sempre stare attento. In generale comunque il lavoro era calato, perché si produceva meno. E anche le persone conferivano meno alle eco-aree: anche questo è un segnale che l'economia non gira, che si cerca di risparmiare perché si è in difficoltà”.

Cosa ti aspetti dai prossimi mesi?

“Credo che si vada verso una ripresa, i segnali ci sono. Ma si va piano, molto piano”.

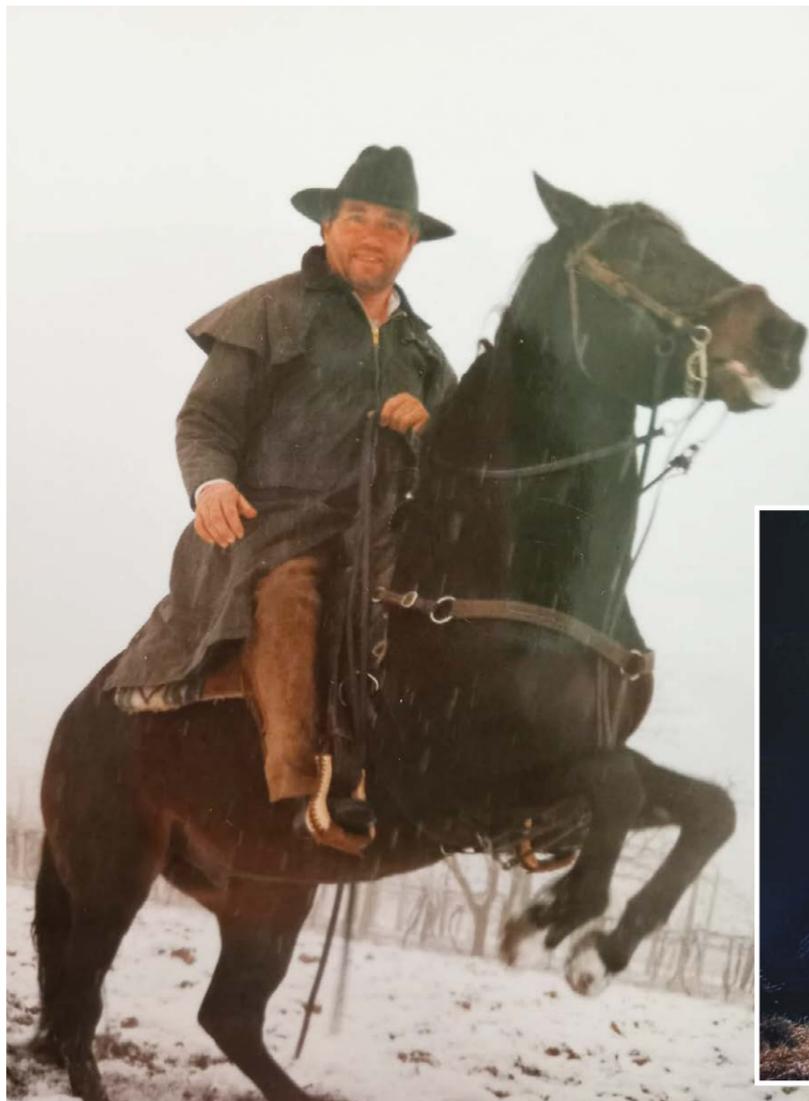
Cosa significa per te essere socio di una cooperativa?

“Nella cooperazione ci ho sempre creduto e ci credo tuttora. Una cooperativa è fatta dalle persone, se siamo uniti cresciamo e la cooperativa diventa più bella e più solida. In azienda è diverso: c'è il dipendente che ci tiene, ma c'è anche quello che aspetta il 27 del mese ed è a posto così. In

una cooperativa invece ci metti quel qualcosa in più. Nessuno lavora gratis, intendiamoci, però lo fai con un altro spirito, perché mentre la cooperativa cresce tu cresci con lei. E quando ti guardi indietro puoi dire: ‘Le ho lasciato qualcosa di mio’”.

Cosa ti piace fare fuori dal lavoro?

“Abito in campagna, insieme ai miei cavalli. Li allevo da più di 30 anni, è una passione che oggi condivido con mia figlia. Un tempo facevo anche gli spettacoli equestri. Ho girato in lungo e in largo per l'Italia per quasi 10 anni, sono stato a Verona e a Città di Castello, per feste cittadine, Carnevali. È stata un'esperienza bellissima e anche adesso, quando posso, prendo e parto per fare delle lunghe cavalcate in mezzo alla natura, lontano dalla gente, lontano dallo stress... e mi sento libero”.



È uno dei soci fondatori di Ciclat Trasporti e ha trascorso tutta la sua vita lavorativa in questa cooperativa. Mauro Ancarani (Ciuciò) in quasi mezzo secolo ha visto trasformarsi in modo profondo il settore dei rifiuti: “È cambiato in meglio. Io sono stato tra i primi a scaricare le campane del vetro: una volta le manovravi da lontano, di traverso, era molto più pericoloso per te e per i passanti. Adesso c'è più sicurezza, più automazione. Andiamo sempre in crescendo, sia come qualità che come servizi”.